

LA PAROLA OGNI GIORNO

19/05/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, oggi martedì 19 maggio, il Vangelo che illumina la nostra vita è Giovanni, e vedo che siete stupiti, continuiamo ad essere accompagnati da questo superbo Evangelista (la cui immagine è l'aquila), il capitolo è il 14 versetti 1-6. È un brano molto noto che ci permetterà di stare attenti in modo metodologico, mi verrebbe da dire, al Vangelo.

VANGELO GIOVANNI 14,1-6

In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via". Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me".

Vi dicevo, commento metodologico, perché il contenuto del Vangelo è noto, quindi posso ricordarlo molto molto velocemente. Siamo nel contesto dell'ultima cena, quindi giovedì santo, Gesù sta per morire, questo Gesù che in qualche modo Giovanni vede già risorto, vede come un grande sapiente che dall'alto domina tutto. Infatti Gesù dice parole di grande pace. Non nomina neanche la sua morte e la morte dei suoi, ma dice: state tranquilli, non siate turbati, abbiate fede in Dio. Dove c'è mio padre ci sono tanti posti, io vado a preparare un posto, cioè muoio, preparo tutto, poi torno, prendo anche voi, cioè morite anche a voi, e staremo bene tutti insieme in questo paradiso, dove ci sono tanti posti, tante case.

Vi dicevo, commento metodologico. Questo contenuto è verissimo, è vero che c'è un posto che ci aspetta, che c'è una casa che ci aspetta, che il Signore ci prepara un posto, che il nostro punto di arrivo è il paradiso. È tutto vero.

Ma se il Vangelo si fermasse qui, ci sarebbe il rischio di sentirlo come troppo bello, troppo dall'alto, troppo distante, noi che siamo qui che sguazziamo tra mille preoccupazioni e mille inquietudini, e Gesù che ci dice: c'è la morte, ma non preoccupatevi, la morte è semplicemente andare in paradiso, si va lì, si sta bene.

La grandezza del Vangelo è che non solo ci riporta la parola di Gesù ma ci riporta la reazione degli apostoli alla parola di Gesù.

E quale è la reazione degli apostoli?

È una reazione del tipo: oh Gesù che belle parole che hai detto, come siamo contenti, abbiamo capito tutto. Ora siamo nella pace.

Se fosse così sarebbe un disastro, non perché sarebbero parole false, ma perché noi mediamente noi ci sentiremo ancora più fuori.

Invece che cosa succede in questo vangelo? Gesù ha appena finito di parlare dicendo: avete capito tutto, sapete tutto, ormai avete capito, io vado a prepararvi un posto, ecc., Tommaso alza la manina e che cosa dice: Signore, non sappiamo dove vai.

Ossia il Vangelo stesso ti dice che i primi che hanno ricevuto il Vangelo non hanno capito niente di quello che Gesù ha detto.

Quindi se uno non capisce il Vangelo, e potrebbe dire non capisco, mi sento fuori, il Vangelo ti dice: Ma proprio per questo sei dentro. Fosse solo per questo il Vangelo mi sembra parola di Dio, è parola di Dio,

Perché nel momento che tu dici, scuotendo la testa triste, ahimè sono fuori, lui ti guarda, ti sorride e ti dice: guarda che proprio per questo sei dentro.